Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 | Roma — Venerdì, 26 maggio | Numero 124

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla "Gazzetta ufficiale,, e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'articolo 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto agli abbonati ed agli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo in volume, che la Direzione della Casa penale (Tipografia delle Mantellate), in Roma, ha ora terminata la spedizione del 5° volume della Raccolta dello scorso anno 1915.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento del volume medesimo, dovranno farsi *entro un mese* dalla pubblicazione del presente avviso.

Con una prossima spedizione saranno inviati gli indici della detta annata.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 609 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 21 dicembre 1915, n. 1774, relativa all'esercizio provvisorio pel secondo semestre dell'anno

finanziario 1915-916 degli stati di previsione della spesa per l'anno stesso;

Vista la legge 5 luglio 1882, n. 853 (serie 3ª) che fissa le indennità d'arme, i soprassoldi e gli altri assegni fissi dovuti ai corpi militari ed agli impiegati civili della R. marina, nonchè la legge 30 giugno 1892, numero 325, che la modifica;

Sulla proposta del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al contrammiraglio o capitano di vascello preposto alla direzione del V e del VI reparto dell'ufficio del capo di Stato maggiore della R. marina in qualità di ispettore dei sommergibili e dell'aviazione, sono devolute le stesse indennità che spettano al sotto capo di stato maggiore della R. marina.

Il presente decreto ha decorrenza dalla sua data.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

Corsi.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

Il numero 610 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti gli articoli 14 e 18 del regolamento speciale per il personale di 3ª categoria e per il personale subalterno fuori ruolo dell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, approvato con R. decreto del 12 maggio 1910, n. 680, e l'art. 92 del regolamento per il personale dell'Amministrazione dei telefoni, approvato con R. decreto 16 maggio 1912, n. 574;

Considerato che, in dipendenza dello stato di guerra, con decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1625 è sospesa l'ammissione di nuovo personale effettivo nelle Amministrazioni dello Stato;

Considerato che dalle Direzioni provinciali delle poste e dei telegrafi sono state accolte domande per allievi fattorini telegrafici, e dalle Direzioni compartimentali dei telefoni quelle per fattorini telefonici, in attesa di nomina;

Riconosciuto essere equo ed opportuno che la sospensione delle ammissioni non influisca, a causa dei limiti di età, sulla sorte degli aspiranti ad allievi fattorini telegrafici e a fattorini telefonici, di cui sono state accolte le domande;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le poste e per i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I limiti massimi di età stabiliti dagli articoli 14 e 18 del regolamento 12 maggio 1910, n. 680, e dall'art. 92 del regolamento 16 maggio 1912, n. 574 sono elevati di un periodo di tempo pari a quello decorrente dal giorno della dichiarazione di guerra a tutto il sessantesimo giorno successivo alla data della conclusione della pace a favore di tutti gli aspiranti che hanno presentato la domanda anteriormente alla pubblicazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

Salandra — Riccio.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

Il numero 611 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti i Nostri decreti 15 luglio 1915, n. 1134, e 31 ottobre 1915, n. 1628;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro della marina, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le indennità stabilite dai Nostri decreti 15 luglio 1915, n. 1134, e 31 ottobre 1915, n. 1628, nel caso che gli individui ivi previsti - eccezione fatta dei sotto capi e dei comuni del Corpo R. equipaggi - trovino la morte nel naufragio o nell'infortunio marittimo che ha prodotto nei loro riguardi la perdita del corredo o degli strumenti scientifici, saranno dovute - ridotte alla metà - ai loro eredi.

Il presente decreto ha vigore dal 23 maggio 1915.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CORSI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 621 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il testo unico delle leggi sulle tasse di registro, approvato con R. decreto 20 maggio 1897, n. 217;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I termini di prescrizione stabiliti dagli articoli 126 e 127 della legge sulle tasse di registro, tanto per la azione dei contribuenti diretta a chiedere la restituzione di tasse pagate in più, quanto per la riscossione da parte dello Stato delle tasse non pagate o pagate in meno, sono prorogati di un anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente decreto:

N. 608

Decreto Luogotenenziale 24 febbraio 1916, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, il presidente del Consiglio di amministrazione del Collegio-convitto di Celana è autorizzato ad accettare il legato di lire duecentomila istituito con testamento di monsignor Francesco Benedetti a favore del Collegio-convitto medesimo.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 21 aprile 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Orani (Sassari).*

ALTEZZA!

Il R. commissario di Orani non ha potuto nel primo semestre di gestione risolvere tutti problemi che più interessano quella civica azienda e che è invece necessario di definire prima che venga ricostituita la ordinaria amministrazione.

Occorre infatti dirimere la grave controversia sorta fra il Consorzio esattoriale di cui Orani fa parte e l'esattore, per la quale è pendente un ricorso avanti l'autorità competente; predisporre i regolamenti disposti dalla Giunta provinciale amministrativa per la utilizzazione dei beni comunali; compilare i ruoli di rimborso di tasse da parte di debitori che si erano sottratti al pagamento e realizzare crediti a carico di altri Comuni; appaltare il dazio; sistemare il servizio della pubblica illuminazione; provvedere al miglioramento delle strade e ad un completo riordinamento dell'ufficio di segreteria.

Ora, per il compimento di così complesso lavoro, è d'uopo prorogare di due mesi il termine per la ricostituzione del nuovo Consiglio comunale di Orani, ma il provvedimento è reso necessario anche dalla assenza dal Comune di numerosi elettori che trovansi a prestare servizio militare.

Mi onoro pertanto di sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che provvede in conformità di quanto sopra.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto 14 ottobre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Orani, in provincia di Sassari, ed il successivo Nostro decreto 9 gennaio 1916 che prorogò di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 22 maggio 1916, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Orani è prorogato di due mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato ad Agliè, addì 21 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 30 aprile 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Cesi (Perugia).*

ALTEZZA!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma di V. A. R. l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Cesi.

Tale proroga è resa necessaria per dar tempo alla gestione straordinaria di ultimare la già ben avviata riorganizzazione dell'azienda nei vari rami di servizio e specialmente nei riguardi della finanza, promuovendo inoltre la riforma dei regolamenti locali, la migliore utilizzazione del patrimonio forestale, la liquidazione di contabilità arretrate, la sistemazione della viabilità.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 27 gennaio 1916 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Cesi, in provincia di Perugia;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cesi è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 30 aprile 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Stella Cilento (Salerno).*

ALTEZZA!

Il R. commissario di Stella Cilento nel primo periodo della sua gestione ha principalmente provveduto a ricostituire la finanza con la compilazione dei ruoli arretrati delle tasse, con l'accertamento delle attività e passività in sofferenza, liquidando debiti e realizzando crediti pendenti.

Occorre ora sistemare gli altri servizi municipali, provvedere all'approvvigionamento idrico del Comune, al riordinamento dell'ufficio ed alla soluzione di varie vertenze in corso.

A tale effetto occorre prorogare i poteri del R. commissario per altri tre mesi, ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che provvede contemporaneamente alla sostituzione del R. commissario che per ragioni di salute ha domandato di essere esonerato dall'ufficio.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 16 gennaio 1916 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Stella Cilento, in provincia di Salerno, e nominato commissario straordinario il dott. Nicola Mattei;

Visto che per ragioni di salute ha domandato di essere esonerato dal predetto ufficio e che, pertanto è necessario provvedere alla di lui sostituzione;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Stella Cilento è prorogato di tre mesi.

Il signor Michele Aulicino è nominato commissario straordinario per la disciolta amministrazione comunale di Stella Cilento, fino all'insediamento del nuovo Consiglio, ai termini di legge, in sostituzione del dottor Nicola Mattei.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 4 maggio 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Arpaise (Benevento).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di V. A. R. l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Arpaise.

Tale proroga, che è resa necessaria dalla impossibilità di convocare i comizi a causa del considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare, darà tempo alla gestione straordinaria di ultimare la sistemazione della finanza e definire le pratiche relative alla separazione del Comune dalla frazione San Giovanni.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il R. decreto in data 2 maggio 1915 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Arpaise, in provincia di Benevento, ed i Nostri decreti 5 agosto, 11 novembre 1915 e 13 febbraio 1916, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il Nostro decreto 27 maggio 1916, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Arpaise è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 14 maggio 1916, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Porpetto (Udine).*

ALTEZZA!

Perdurano nel comune di Porpetto le eccezionali condizioni che già dettero luogo alla dissoluzione di quella rappresentanza elettiva.

Sarebbe poi impossibile in questo momento convocare i comizi elettorali, trattandosi di un Comune non lontano dal teatro delle operazioni di guerra e trovandosi molti elettori a prestare servizio militare.

È pertanto indispensabile di prorogare di tre mesi i poteri del R. commissario ed io mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che provvede in conformità.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata:

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 27 gennaio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Porpetto, in provincia di Udine;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Porpetto è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 18 maggio 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Fusignano (Ravenna).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale, l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Fusignano.

Tale proroga è resa necessaria dalla impossibilità di convocare i comizi, stante il considerevole numero di elettori che trovansi a prestare servizio militare, e che non potrebbero perciò partecipare alla elezione della nuova rappresentanza comunale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 11 novembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Fusignano, in provincia di Ravenna, ed il successivo Nostro decreto 13 febbraio 1916, con cui venne prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale medesimo;

Veduta la legge comunale e provinciale, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Fusignano è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, in udienza del 18 maggio 1916, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Penne (Teramo).

ALTEZZA!

Il R. commissario di Penne ha ben avviato il lavoro di riorganizzazione di quella importante azienda, ma le condizioni di grave abbandono in cui la disciolta Amministrazione ha lasciato i singoli servizi richiedono per una compiuta e soddisfacente sistemazione che la gestione straordinaria sia prorogata di altri tre mesi occorrendo ancora ultimare il riordinamento dell'ufficio, provvedere alla viabilità e dare assetto stabile alla finanza con la revisione delle contabilità e la formazione di un bilancio che rappresenti la vera potenzialità economica dell'ente e ne soddisfi i bisogni.

A tale effetto mi onoro di sottoporre all'augusta firma di V. A. R. l'unito schema di decreto che provvede nel senso anzidetto.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto in data 7 febbraio 1916, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Penne, in provincia di Teramo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Penne è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO
ED IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Veduto il decreto Luogotenenziale del 17 febbraio 1916, n. 179, che istituisce Commissioni provinciali e una Commissione centrale per decidere sulle controversie relative alla riduzione degli estagli stabiliti nei contratti di gabella sub-gabella o cottimo generale di miniera di zolfo in Sicilia;

Vedute le norme di procedura per il funzionamento delle Commissioni suddette, approvate col decreto Luogotenenziale del 27 aprile 1916, n. 523;

Veduta la lettera 13 maggio 1916, n. 1373, con la quale il primo presidente della Corte d'appello di Palermo comunica la nomina del presidente titolare e del presidente supplente della Commissione centrale e designa il cancelliere per l'ufficio di segretario della stessa Commissione;

Veduto il telegramma del 13 maggio 1916 col quale il presidente della Banca autonoma di credito minerario per la Sicilia, designa il proprio supplente scelto fra i consiglieri di amministrazione della stessa Banca;

Veduta la lettera 11 maggio 1916, n. 1102, con la quale il capo dell'ufficio minerario del distretto di Caltanissetta, designa il proprio supplente scelto fra gli ingegneri dello stesso distretto minerario;

Veduto il decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio in data 24 maggio 1916 relativo alla nomina dei membri effettivi e titolari in rappresentanza dei proprietari e degli esercenti di miniere di zolfo;

Decretano:

La Commissione centrale con sede in Palermo, istituita dal decreto Luogotenenziale 17 febbraio 1916, n. 179, relativo alla riduzione degli estagli stabiliti nei contratti di gabella sub-gabella o cottimo generale di miniere di zolfo in Sicilia, è costituita come appresso:

Pandolfo cav. Saverio, consigliere della Corte di appello di Palermo, presidente titolare.

Morrone cav. Francesco, id. id., presidente supplente.

Papa d'Amico prof. comm. Lucio, quale presidente della Banca autonoma di credito minerario per la Sicilia, membro effettivo.

Sulli ing. Francesco Arnaldo, consigliere di amministrazione della Banca suddetta, membro supplente.

Pompei cav. ing. Augusto, quale capo dell'ufficio minerario del distretto di Caltanissetta, membro effettivo.

Gatto cav. ing. Mario, addetto all'ufficio minerario del distretto di Caltanissetta, membro supplente.

Guarino Amella avv. Giovanni, per i proprietari di miniere di zolfo, membro effettivo.

Tosti di Valminuta conte Silvio, per i proprietari di miniere di zolfo, membro supplente.

Vassallo comm. dott. Girolamo, per gli esercenti di miniere di zolfo, membro effettivo.

Serra cav. Agostino, per gli esercenti di miniere di zolfo, membro supplente.

L'ufficio di segretario sarà tenuto dal cancelliere titolare della Corte di appello di Palermo, cav. uff. Fiasconaro Nicolò.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 25 maggio 1916.

Il ministro di grazia e giustizia e dei culti
ORLANDO.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

COMMISSIONE DELLE PREDE

Sentenza 10 aprile-4 maggio 1916 sulla nazionalità di alcune merci trovate a bordo del piroscafo *Moravia* (domande tardive Ernsthausen, Ghazanfar, Eastern Bank).

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

La Commissione delle prede composta dai signori:

Presidente:

On. prof. avv. Vittorio Scialoia, vice presidente della Commissione.

Membri ordinari:

Vice ammiraglio comm. Edoardo Barbavara
Gr. uff. Adolfo Berio
Gr. uff. Carlo Bruno
Comm. Gerolamo Biscaro, relatore.

Membri supplenti:

Contrammiraglio comm. Domenico Manzi.

Con l'intervento del

Commissario del Governo:

Comm. Raffaele De Notaristefani.

Commissario supplente:

Comm. Guglielmo Ciamarra.

E con l'assistenza del

Segretario:

Comm. Riccardo Marcelli.

Vice segretario:

Cav. Alvise Bragadin.

Ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio sulla nazionalità di alcune merci imbarcate sul piroscafo austriaco *Moravia*:

Udita la relazione del commissario delegato consigliere Biscaro;

Sentite le conclusioni del commissario del Governo, il quale chiede che si ordini il rilascio, previo pagamento delle spese di custodia e di consegna, delle seguenti merci già esistenti a bordo del piroscafo austro-ungarico *Moravia* sequestrato dal Governo italiano nel porto di Massaua all'inizio delle ostilità contro l'Impero austro-ungarico:

S A B 229 - 14, Smyrna 230 — 6, 20 Pkgs tea.
S A B 129 e 195, Smyrna — 2 pkgs indigo.
I Y E A 105|107 — 46 pkgs tea.
Trieste E & O 631|640 — 10 casse lacca.
Trieste M & O, M D S, 9756|60 — 5 balle pelli.
Calcutta, H M G, R, R, 07, Batoum — 151 bags tea.

Dichiarata chiusa dal signor presidente la discussione orale e visti gli atti e documenti della causa;

Ritenuto che nessuno si è costituito in giudizio nel termine stabilito dall'art. 2 delle norme regolamentari 14 settembre 1915 a reclamare la proprietà delle suddette merci;

Che però essendosi gli interessati rivolti al commissario del Governo, questi ha fatto proprie le loro domande tardive ed ora esibisce i documenti allegati alle singole domande che accertano la nazionalità neutrale delle merci medesime e la loro appartenenza rispettivamente:

alla ditta Ernsthausen, Società inglese a responsabilità limitata, le 10 casse di lacca e 5 balle di pelli coperte dalle polizze nn. 60 e 100;

alla ditta Hadj Mohamed Ghazanfar, di nazionalità persiana, le 151 bags di the coperte dalla polizza n. 130;

e alla Eastern Bank, Società inglese a responsabilità limitata le 46 pkgs di tea coperte dalla polizza n. 205, nonchè le 20 pkgs di tea e 2 pkgs di indigo, delle quali la Eastern Bank non ha potuto nè, può, finchè dura la guerra, produrre le polizze, spedite al proprio rappresentante a Smirne; ove la merce era destinata;

Visto l'art. 7 del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, numero 804;

La Commissione delle prede

Ordina:

il rilascio delle merci sovrindicate, previo pagamento delle spese di custodia e di consegna.

Così deciso in Camera di consiglio dalla Commissione delle prede, nella sua sede in Roma, piazza Poli, num. 42, addì 10 aprile-4 maggio 1916.

Vittorio Scialoia, presidente.
Edoardo Barbavara, membro ordinario.
Adolfo Berio, id.
Carlo Bruno, id.
Gerolamo Biscaro, id, ed estensore.
Domenico Manzi, membro supplente.
Riccardo Marcelli, segretario.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Luogotenenziale del 13 aprile 1916:

Zaccaria Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 aprile 1916.

Passano Giovanni Battista, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 aprile 1916.

Castignoni Mario, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 aprile 1916.

Palma Gioacchino, ufficiale d'ordine a L. 1700, collocato in aspettativa dal 3 aprile 1916.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con decreto Ministeriale del 3 aprile 1916:

Lucini Attilio, primo ragioniere nelle Intendenze di finanza, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, a decorrere dal 1° marzo 1916, con l'annuo stipendio di L. 4500, a far tempo dal 1° settembre 1916, ai sensi del decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1625.

Chiriaco Annibale, ragioniere nelle Intendenze di finanza, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, a decorrere dal 1° marzo 1916, con l'annuo stipendio di L. 3000, a far tempo dal 1° settembre 1916, ai sensi del decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1625.

Bersellini Aristodemo, ufficiale di ragioneria nelle Intendenze di finanza è promosso dalla 3ª alla 2ª classe a decorrere dal 1° marzo 1916 con l'annuo stipendio di L. 3500 a far tempo dal 1° settembre 1916, ai sensi del decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1625.

Padula Biagio Antonio, ufficiale di ragioneria nelle Intendenze di finanza è promosso dalla 5ª alla 4ª classe a decorrere dal 1° marzo 1916 con l'annuo stipendio di L. 2500 a far tempo dal 1° settembre 1916 ai sensi del decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1625.

Arpago Dionigio, ufficiale di ragioneria nelle Intendenze di finanza è promosso dalla 6ª alla 5ª classe a decorrere dal 1° marzo 1916 con l'annuo stipendio di L. 2000 a far tempo dal 1° giugno 1916 e con riserva di anzianità, ai sensi del decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1625.

Con decreto Luogotenenziale del 9 aprile 1916:

Parrella Augusto, ufficiale di ragioneria di 5ª classe nelle intendenze di finanza, in aspettativa d'ufficio per motivi di salute, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 28 febbraio 1916, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con decreto Ministeriale del 28 marzo 1916:

Bindi Ottorino, è nominate volontario nelle delegazioni del tesoro, a decorrore dal 1° aprile 1916.

Con decreto Luogotenenziale del 13 aprile 1916:

Tantillo cav. Pietro, delegato del tesoro di 2ª classe, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, con l'annuo assegno di L. 2500 a decorrere dal 1° aprile 1910.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Luogotenenziale del 14 maggio 1916:

Membola cav. Giacinto, giudice del tribunale di Lucera, ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è temporaneamente applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il tribunale di Roma.

Con decreto Luogotenenziale del 14 maggio 1916:

D'Agostino comm. Enrico, procuratore generale di Corte d'appello, in aspettativa per motivi di servizio per 6 mesi, è confermato nell'aspettativa stessa per 6 mesi.

Ravina cav. Emanuele, giudice del tribunale civile e penale di Finalborgo, è nominato consigliere della Corte d'appello di Palermo.

Di Gennaro cav. Augusto, giudice del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è nominato consigliere di Corte di appello e destinato in funzioni di presidente di sezione del tribunale civile e penale di Lucera.

Sacchini cav. Gaetano, giudice del tribunale civile e penale di Pisa, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Sulmona.

Vele Antonio, giudice del tribunale di Borgotaro, incaricato della istruzione dei processi penali, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Parma, cessando dal detto incarico.

Alessandri Alessandro, giudice di 4ª categoria nel tribunale di Aosta, è tramutato al tribunale di Este.

Le promozioni degli uditori Ruo Celestino, Massa Mario e Fanti Manfredo a giudici di 4ª categoria, e quelle riguardanti Marrone Vincenzo e Spano Francesco s'intendono fatte con riserva di anzianità.

Macri Antonio, giudice di 2ª categoria nel tribunale di Cosenza, messo a disposizione del Ministero degli affari esteri per l'ufficio di presidente del tribunale di Valona, è temporaneamente messo fuori del ruolo organico.

Corda cav. Fausto, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Cagliari, è tramutato presso la sezione di Corte di appello in Perugia.

Poma cav. Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Oristano, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari.

Mosca cav. Carlo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Rocca San Casciano, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per infermità, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio, ed è richiamato in servizio presso lo stesso tribunale di Rocca San Casciano.

Cittadini cav. Achille, giudice del tribunale civile e penale di Casale, è nominato consigliere della Corte d'appello di Venezia.

Tentoni cav. Giov. Battista, giudice del tribunale civile e penale di Ancona, incaricato della istruzione dei processi penali, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Urbino, cessando dal detto incarico.

Romagnoli Giuseppe, vice pretore del mandamento di Piedimonte d'Alife, è confermato nell'ufficio pel triennio 1916-918:

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Capra Guido, dalla carica di vice pretore del mandamento di Pellegrino Parmense.

Goso Angelo, id. id., di Cairo Montenotte.

Moccagatta Rocco, id. id., di Castellazzo Bormida.

I sottonotati, avente i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1916-918:

Sircana Silvio, nel mandamento di Santu Lussurgiu.

Grassi Giuseppe, nel 7° id. di Napoli.

Lobefalo Gaetano, nel mandamento di Maiori.

Bestoso Emanuele, id. di Alassio.

Tacchini Ettore, id. di Trescore Balneario.

Con decreto Ministeriale del 14 maggio 1916:

Rinaldi Achille, cancelliere del tribunale di Avezzano è, a sua domanda, nominato cancelliere di sezione del tribunale di Rieti.

Vasoli Sadi, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Spezia, è, a sua domanda, tramutato al tribunale di Firenze.

In tutti i decreti Ministeriali e presidenziali ed in tutti gli atti relativi alla carriera del già aggiunto di cancelleria della pretura di Codogno, Mezzedini Manlio, al cognome Mezzedini è sostituito quello di Mezzedimi, restando così stabilito per tutti gli atti successivi al presente decreto.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 26 maggio 1916, in L. 117,71.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 25 maggio 1916, da valere per il giorno successivo 26 maggio 1916.

Franchi	106 98
Lire sterline	30 19 1/2
Franchi svizzeri	121 14 1/2
Dollari	6 35
Pesos carta	2 70 3/4
Lire oro	117 71 1/2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 25 maggio 1916 — (Bollettino n. 365).

Dallo Stelvio al Garda scambio di tiri di artiglieria e di fucileria, con maggiore intensità nelle zone del Cevedale o del Tonale.

In Valle Lagarina, la notte sul 24, dopo intenso bombardamento contro le nostre posizioni di Coni Zugna il nemico pronunciò due attacchi in direzione di Serravalle e del Passo di Buole: fu vigorosamente respinto.

Al mattino del 24 rinnovò con truppe fresche violento ostinato attacco verso il Passo di Buole. Fu ricacciato con gravissime perdite e incalzato dalle nostre truppe, che rioccuparono anche l'altura di Parmesan, a sud-est del Passo.

Durante la giornata del 24, vivo duello delle artiglierie, la nostra colpì in pieno un pezzo nemico di medio calibro trascinato verso il Pozzacchio, rovesciandolo.

Tra Vallarsa e Posina, l'avversario, dopo avere tenuto le nostre posizioni sul Pasubio sotto violento bombardamento per tutta la giornata del 23, nella notte lanciò all'attacco forti colonne di fanteria, che, falciate dai nostri tiri, furono ributtate in disordine.

Tra Posina e Astico ieri il nemico rivelò le sue prime artiglierie lungo la linea da Monte Maggio a Toraro. Furono efficacemente ribattute dalle nostre.

Nel settore di Asiago e in Valle Sugana situazione invariata.

Lungo la rimanente fronte sino al mare, intermittente attività delle artiglierie. La nostra provocò lo scoppio di un deposito di munizioni sul rovescio del Monte San Michele.

Cadorna.

Roma, 25. — Nella sera del 23 due nostre torpediniere di 130 tonnellate, incontrato nell'Alto Adriatico un cacciatorpediere nemico di 400 tonnellate, l'hanno cannoneggiato e ripetutamente colpito costringendolo ad allontanarsi. Un solo proietto del nemico raggiunse una nostra torpediniera, ma non arrecò danni al personale e ne produsse solo lievissimi al materiale.

Castellon de la Plana, 25. — Un sottomarino austriaco ha incontrato ieri ed ha affondato a cinquanta miglia dalla costa il vapore *Cormillano* di Genova, obbligando i 31 uomini dell'equipaggio a rifugiarsi in canotti. Essi sono sbarcati nell'isola di Columbrete e sono stati soccorsi dal custode del faro.

Londra, 25. — Il Lloyd annuncia che il vapore italiano *Washington* e la barca a vela italiana *Orellana* sono stati affondati: l'*Orellana* è affondata al largo di Tarragona.

Madrid, 25. — I giornali hanno da Barcellona: Sono sbarcati a Villa Nueva il capitano e parecchi uomini dell'equipaggio del veliero italiano *Roberto G.*

Si ha da Tarragona che sono giunti 18 uomini del brick *Ginesta*, proveniente da Napoli e diretto agli Stati Uniti.

Al largo di Barcellona sono stati raccolti due canotti del veliero italiano *Orellana*, con 22 uomini.

Questi bastimenti sono stati affondati da un sottomarino austriaco.

Settori esteri.

Anche ieri i tedeschi hanno tentato di prendere l'offensiva su taluni punti del settore orientale, e più particolarmente in Curlandia. I russi, però, li hanno dovunque respinti e obbligati a rientrare nelle proprie trincee.

La battaglia nei dintorni di Verdun continua con feroce violenza e con alternative inevitabili di avanzate e di indietreggiamenti per ambo i belligeranti.

Sulla riva sinistra della Mosa i francesi hanno potuto progredire a colpi di granate ad est del villaggio di Cumières. Sulla riva destra, invece, sono stati i tedeschi ad aver ragione del nemico, conquistando un elemento di trincea fra il bosco di Haudromont e la fattoria di Thiaumont.

Secondo un comunicato ufficiale da Sofia, le forze anglo-inglesi avrebbero lasciato il campo trincerato di Salonicco per avvicinarsi alla frontiera bulgara.

Nel settore caucasico i turchi tentano inutilmente di ostacolare l'avanzata dei russi oltre Revanduze.

In Mesopotamia le truppe russe operanti nella regione Kermanshah-Kasrishirin si sono congiunte con quelle inglesi a valle di Kut-el-Amara.

Maggiori informazioni sulla guerra sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Basilea, 25. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Torpediniere e battelli di pattuglia inglesi sono stati attaccati sulla costa della Fiandra da aeroplani tedeschi.

Ad est della Mosa tre attacchi del nemico contro il villaggio di Cumières non sono riusciti.

Ad est della Mosa nostri reggimenti approfittando dei vantaggi riportati avantieri hanno continuato a progredire e hanno preso trincee nemiche, ad ovest e a sud del fronte di Douaumont.

La cava a sud della fattoria di Haudromont è di nuovo in nostro potere.

Nel bosco della Caillette il nemico ha attaccato le nostre posizioni senza successo durante tutta la giornata; abbiamo fatto 850 prigionieri ed abbiamo preso 14 mitragliatrici.

Due biplani nemici sono stati abbattuti in combattimenti aerei, uno presso Saint Souplet e l'altro e sud di Herbebois.

Fronte orientale. — Nessuno avvenimento particolare.

Fronte balcanico. — Uskub e Ghevgheli sono state bombardate senza successo da aviatori nemici.

Basilea, 25. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte russo. — In Volinia nostre colonne mobili hanno effettuato con successo, su parecchi punti, attacchi di sorpresa.

Del resto la situazione è immutata.

Fronte sud-orientale. — Nessun avvenimento particolare.

Pietrogrado, 25. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nella regione ad ovest dell'isola di Dalen, i tedeschi, dopo un violento bombardamento, hanno preso l'offensiva e respingendo un nostro posto di avanguardia, si sono impadroniti di una nostra trincea avanzata. Abbiamo operato un contrattacco e sloggiato il nemico che ha ripiegato nelle sue trincee. Le nostre perdite sono nulle.

Abbiamo respinto col fuoco un tentativo del nemico di progredire verso Kanpilovka, a dieci verste a nord della stazione di Olyka e di tagliare i reticolati di fil di ferro.

Sul resto del fronte situazione invariata.

Fronte del Caucaso. — In direzione di Mossul abbiamo respinto un'offensiva nemica su Revanduze. Sulle altre direzioni niente di importante da segnalare.

Le nostre truppe operati nella regione Kermanshah-Kasrishirin, hanno effettuato il loro congiungimento colle forze inglesi sul Tigri a valle di Kut-el-Amara. I nostri cosacchi il 22 corr. sono arrivati al quartier generale del Comando del corpo britannico in Mesopotamia.

Parigi, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sulla riva sinistra della Mosa duello di artiglieria abbastanza intenso nel settore della quota 304 e sul fronte Mort-Homme-Cumières.

Durante la notte i francesi hanno progredito a colpi di granate nei boschetti immediatamente ad est del villaggio di Cumières. I tedeschi non hanno fatto alcun tentativo di attacco.

Sulla riva destra un forte attacco tedesco è riuscito a prender piede in una trincea francese a nord delle cave di Haudromont. Il bombardamento continua ad essere violentissimo da una parte e dall'altra nella regione di Douaumont, senza azione di fanteria.

Notte relativamente calma sul resto del fronte.

Parigi, 25 (Ritardato per interruzione di linea). — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sulla riva sinistra della Mosa l'attività dell'artiglieria nemica ha aumentato nella giornata contro le nostre posizioni della quota 304.

Sulla riva destra dopo un violento bombardamento i tedeschi hanno pronunciato, verso le ore 17, una serie di azioni offensive, fra il bosco di Haudromont e la fattoria di Thiaumont.

Tutti questi attacchi sono stati respinti con gravi perdite, eccetto in un punto ove frazioni nemiche si sono impadronite di un elemento di trincea.

Nella regione di Douaumont le azioni di artiglieria continuano violentissime da ambo le parti.

Il tiro dei nostri pezzi di lunga portata ha provocato un incendio in un deposito di materiale tedesco di Houdicourt, a nord-est di Saint Mihiel.

Cannoneggiamento intermittente sul rimanente del fronte.

Basilea, 25. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale sulla situazione nel teatro della guerra in Macedonia dice:

Da due mesi le truppe anglo-francesi cominciarono ad uscire dal campo trincerato di Salonicco e ad avvicinarsi alla nostra frontiera. Le forze principali anglo-francesi, disposte nella valle del Vardar, si stendono ad est da Dova-Tepè fino alla valle dello Struma e ad ovest oltre la regione di Subotsko e Vodena fino a Lerine (Florina).

Una parte dell'esercito serbo riorganizzato è già sbarcata a Salonicco.

Da circa un mese un cannoneggiamento ha luogo quasi giornalmente sul fronte Doiran-Ghevgueli, ma gli anglo-francesi non hanno varcato finora in alcuna parte la frontiera.

Ieri l'altro un distaccamento di ricognizione francese fu preso sotto il fuoco delle nostre pattuglie nel villaggio di Gorni Garbulli.

Basilea, 25. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data del 23 corrente mese dice:

Fronte dell'Irak. — Nessun cambiamento. Forze combattenti russe, la cui avanzata fu segnalata in direzione di Karri Schiren, presso Kankin o Hanikin, sono state obbligate a cessare l'avanzata nella regione di frontiera.

Durante un combattimento con distaccamenti russi sulla frontiera persiana a nord di Suleimanieh abbiamo causato al nemico perdite superiori ai 200 uomini.

Fronte del Caucaso. — All'ala destra del settore di Bitlis combattimenti di pattuglie insignificanti.

Sul centro e sull'ala sinistra abbiamo respinto attacchi di sorpresa nemici contro i nostri avamposti nella notte sul 23.

Verso la penisola di Gallipoli una torpediniera che tentava di avvicinarsi a Kutchuk Kemikli si è allontanata in seguito al tiro dei nostri cannoni.

Un nostro idroaeroplano durante un raid in direzione di Imbro lanciò bombe su un monitore avvistato nel porto di Kephalos, sul porto e sull'hangar di aviazione.

Sugli altri fronti nessun combattimento.

Londra, 25. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni in Mesopotamia, in data 24 corrente, dice:

I turchi continuano ad occupare le loro posizioni sulla sponda sinistra del Tigri nelle vicinanze di Sanna-y-Jat. Dalla sponda destra l'artiglieria britannica molesta efficacemente le loro comunicazioni sulla sponda sinistra.

Le Hâvre, 25. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Attività reciproca dell'artiglieria, abbastanza grande nella regione ad est di Pervyse. Eseguimmo tiri di distruzione su Dixmude e nei dintorni di questa città.

Londra, 26. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Egitto dice:

Per rappresaglia per l'attacco aereo su Porto Said, quattro aeroplani inglesi lanciarono quaranta bombe su posti avanzati nemici, distruggendo le cisterne di Rodh Salem e sconvolgendo così tutti i piani del nemico.

Informazioni pervenute stabiliscono che la colonia bombardata il 18 corrente ad El Arisch dai nostri aeroplani era composta di tedeschi.

Parigi, 26 (ufficiale). — Durante un combattimento aereo un nostro pilota abbattè un fokker che cadde nelle linee nemiche a nord di Vaux.

Nella regione di Etain una nostra squadriglia impegnò un combattimento con un gruppo di velivoli tedeschi. Due di questi, gravemente colpiti, furono costretti ad atterrare.

La nostra guerra

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 25. — Sin da quando ebbe inizio l'odierno periodo delle operazioni pel Trentino, il Comando supremo italiano, rendendosi perfetto conto del legittimo desiderio del paese di conoscere con qualche particolare le fasi della grave lotta in corso, dispose per la pubblicazione, con qualche frequenza, di comunicati illustrativi delle operazioni o che dessero ragguaglio dell'imponente sforzo che sta compiendo il nemico contro di noi e del compito cui adempie in questo momento il nostro esercito nel piano generale di azione degli alleati.

Tuttavia da qualche parte dell'opinione pubblica si manifesta una certa pressione per una maggiore e più sollecita conoscenza dell'andamento generale della lotta in Trentino. È pertanto necessario richiamare il paese alla nozione del grave pericolo cui il nostro Comando andrebbe incontro fornendo intorno allo svolgimento dell'azione, ai movimenti che eseguono le nostre truppe, alle posizioni che occupiamo, dati maggiori di quelli che vengono pubblicati dai quotidiani Bollettini concisi ma sufficienti a seguire le vicende della guerra.

Nè vale il paragone con quanto fa da qualche tempo il Comando supremo francese, illustrando in ogni particolare le fasi della durissima lotta, valorosamente e vittoriosamente sostenuta dai nostri alleati attorno a Verdun. L'azione sulle due rive della Mosa, per quanto ampia ed estesa sino ad assumere il carattere di vera e grande battaglia, non ha però perduto il carattere di lotta di trincee, su un tratto di territorio relativamente circoscritto e composto di elementi del tutto noti.

Invece quella che noi stiamo combattendo nel Trentino è una vera e propria battaglia di movimenti di masse, che si svolge dipiù in terreno di montagna, dove la manovra, la sorpresa assumono un valore decisivo, assai maggiore certo che nei combattimenti in piano.

Ciò stante, il paese non può e non deve attendersi dal Comando supremo che notizie necessariamente sobrie e commenti prudenti, per quanto le une e gli altri improntati sempre alla consueta sincerità.

Londra, 25. — La *Morning Post* ha da Budapest:

L'offensiva contro gli italiani, i quali dopo la dichiarazione di guerra nel maggio 1915 sono i nemici più odiati, è accolta con favore,

quantunque tutti si rendano conto che l'offensiva è pericolosa e senza grande probabilità di successo. Gli ufficiali ritornati dal fronte italiano non sono ottimisti, malgrado che gli austriaci abbiano scelto l'epoca migliore per l'attacco, il quale è considerato come un disperato tentativo, perchè la monarchia non possiede abbastanza uomini da sacrificarne centomila a cuor leggero.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Duca di Connaught iersera, ossequiato da S. E. l'ambasciatore d'Inghilterra e dal personale dell'Ambasciata, è partito da Roma per l'Alta Italia.

Per il XXIV maggio. — Continuano a giungere notizie da tutte le città italiane e dalle nostre colonie sulle manifestazioni patriottiche della memoranda giornata di ieri l'altro.

Da New York l'Ordine dei figli d'Italia ha inviato a S. E. il presidente del Consiglio Salandra il seguente telegramma:

« L'Ordine dei figli d'Italia, nell'anniversario della guerra contro la eterna nemica, invia un reverente saluto, esprimendo dolore per le odierne difficoltà ed auspicando il trionfo italico ».

A Tunisi le rappresentanze scolastiche e coloniali commemorarono l'anniversario e riconfermarono l'incrollabile fede nella fortuna della patria, inviando un commosso saluto ai combattenti ed acclamando al Re, primo soldato.

A Rodi e nelle altre isole occupate dall'Italia la ricorrenza anniversaria venne ricordata alle truppe del corpo di occupazione dai rispettivi comandanti inneggiando alla virtù dell'esercito, che dà la sicurezza della vittoria finale.

Mentre la colonia italiana di Rodi, coll'intervento dei Consoli delle nazioni alleate, assisteva ad una conferenza patriottica, tenuta da un ufficiale reduce dal fronte, giunse il telegramma recante l'ordine del giorno di Sua Maestà, accolto da tutti gli intervenuti con applausi ed acclamazioni entusiastiche al Re, all'esercito ed alla patria.

Ai valorosi dell'armata. — Nella mattinata di ieri, nei giardini del palazzo dell'Ambasciata inglese, ha avuto luogo, da parte di S. A. R. il Duca Arturo di Connaught, venuto espressamente da Londra, la consegna delle onorificenze conferite da S. M. Britannica a vari ufficiali dell'esercito e della marina italiana, in ricompensa di servizi resi alla causa degli alleati durante la presente guerra.

Erano presenti: S. E. sir Rennel Rodd, ambasciatore d'Inghilterra con il personale dell'Ambasciata e lady Rodd, le LL. EE. l'ammiraglio Corsi ministro della marina ed il marchese Borsarelli, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, il generale Alfieri, sottosegretario di Stato alla guerra, e l'on. Battaglieri, sottosegretario di Stato alla marina, il prefetto di Roma, numerose personalità della colonia britannica ed una rappresentanza di sottufficiali e marinai del corpo Reale equipaggi.

Ricevettero decorazioni in questa circostanza:

Il vice ammiraglio Cutinelli Rendina, il contrammiraglio Marzolo, il colonnello Montanari, il colonnello Basevi, i capitani di vascello Canciani e Sorrentino, il tenente colonnello Vacchelli, i capitani di fregata Ducci e Tanca, i tenenti di vascello Manusardi, Fedeli e Fabiano, i capi timonieri Masia e Rallo, il capo semaforista Martello, il capo radio telegrafista Di Marzo, il sottonocchiere Bocconi, i sottocapi timonieri Scarpa e Serra, il cannoniere Romanelli, il semaforista Guardi e il marinaio Bellotti.

Il Duca di Connaught ha egli stesso appuntato al petto degli ufficiali e marinai le decorazioni e le medaglie.

Non sono stati pronunciati discorsi.

Croce Rossa italiana. — Sono aperti arruolamenti a numero limitato di posti al grado di soldato (categorie infermieri ed inservienti) nel personale di ruolo della Croce Rossa italiana.

Possono concorrere all'arruolamento i nati anteriormente al 1875 (incluso) e coloro ai quali sia stata confermata la riforma nelle operazioni di revisione disposte con i decreti Luogotenenziali 1° agosto 1915, n. 1166, 16 gennaio 1916, n. 35, e 30 marzo 1916, numero 368.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla sede del Comitato regionale della Croce Rossa (Piazza di Pietra, n. 63), dalle 9 alle 12 dei giorni feriali.

Liceo musicale. — Continuano con successo, nell'aula magna della R. Accademia di Santa Cecilia, i saggi di classe degli alunni del Liceo musicale diretto ora dall'illustre prof. maestro Bossi. Ad essi assiste numeroso ed intelligente uditorio, gentilmente invitato dalla direzione.

Fra breve incominceranno importanti saggi finali complessivi, nei quali prenderanno parte gli alunni ed alunne che più si distinsero nei saggi di classe. Di tali saggi finali diremo nella nostra cronaca artistica.

Serbi a Roma. — Ieri sono giunti, provenienti da Lipari, circa 120 profughi serbi, avviati a Salonicco per essere inquadrati nel nuovo esercito che colà si ricostituisce.

Preceduti dalla loro bandiera nazionale gli ospiti si recarono innanzi alla Legazione di Serbia in piazza Indipendenza, acclamando alla patria lontana, all'Italia, al Re Pietro.

Al balcone della Legazione si affacciò il signor Ristic, ministro di Serbia presso il Re d'Italia, ringraziando i suoi connazionali, che vivamente lo acclamarono.

La popolazione applaudì ripetutamente i profughi.

L'ora legale. — Presentata dall'on. ing Lipari, iermattina, una Commissione della Società degli ingegneri ed architetti italiani e dell'Associazione elettrotecnica italiana, sezione di Roma, composta del comm. Luigi Luiggi, prof. Corbino, prof. Vanni, colonnello Lattes, ingegneri Del Bueno, Vallecchi e Terranova, è stata ricevuta al Ministero dell'interno da S. E. il sottosegretario di Stato e dal capo Gabinetto della presidenza.

La Commissione espose un ordine del giorno votato l'altro ieri da una assemblea delle due Società in favore dell'anticipo dell'ora legale durante i mesi estivi in Italia.

Tanto S. E. Celesia, come il comm. Zammarano accolse con deferenza la Commissione, dando affidamento che il Governo sta studiando con ogni cura l'importante problema.

In memoria di Camillo Boito. — Nell'aula Magna della R. Accademia di Brera, a Milano, ieri, ebbe luogo l'inaugurazione di un ricordo marmoreo in memoria dell'illustre architetto Camillo Boito, il quale ne fu per un ventennio presidente.

Alla cerimonia intervennero il comandante del corpo d'armata, generale Angelotti, in rappresentanza di S. M. il Re, il generale Druetti, comandante della divisione e del presidio, Arrigo Boito, fratello del commemorato, parecchi senatori e deputati, numerose personalità artistiche e autorità locali.

Avevano inviato la loro adesione S. E. il ministro Daneo, le Associazioni artistiche, ecc.

Il medaglione di Camillo Boito, opera del senatore Luca Beltrami e dello scultore Secchi, è stato collocato nella galleria, che raccoglie lapidi e busti di uomini insigni.

Il presidente della pinacoteca di Brera, comm. Giovanni Beltrami, pronunciò un acclamato discorso, esaltando l'opera dell'illustre scomparso e tessendo un commovente elogio dei suoi meriti.

Il comm. Beltrami fu interrotto spesso da applausi che si tramutarono alla fine in una vera ovazione.

Alle autorità intervenute venne quindi distribuita una pregevole opera pubblicata a cura del Comitato per le onoranze alla memoria dell'illustre architetto.

Servizi postali e telegrafici. — Il Ministero delle poste e

telegrafi comunica che fino a nuovo ordine è sospeso il servizio delle lettere e scatolette assicurate per il Chili.

*** La comunicazione telegrafica Grecia-isola di Creta è stata interrotta. I telegrammi privati per detta isola sono spediti per posta dal Pireo a rischio dei mittenti.

*** I telegrammi ordinari per le Americhe e paesi al di là inoltrati per i cavi delle Compagnie Anglo-American, Western-Union e Direct Câble non sono più soggetti a ritardo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ZURIGO, 25. — *Reichstag*. — Si ha da Berlino:

Le condizioni create dallo stato d'assedio agitano persino il pacificissimo centro, come lo agitano altri fenomeni che rivelano la fragilità della pace civile.

Pfleger, infatti, discutendosi la questione della censura, dichiara che col pretesto dell'interesse pubblico si intacca tutta la vita dei cittadini. Troppe ordinanze, troppe misure inceppano perfino le manifestazioni più semplici.

Le sospensioni dei giornali sono frequenti, spesso colla rovina del foglio colpito. Non si concede di discutere i problemi economici, ma si permettono pubblicazioni che debbono eccitare i cattolici, come quelle della Lega evangelica. Il cancelliere dell'Impero non dovrebbe dipendere dal Comando generale. È una cosa indegna.

Emmel, socialista, parlò delle sofferenze degli alsaziani a causa dello stato d'assedio. La popolazione è considerata sospetta, e quindi è oppressa. Si vietò alla Dieta di occuparsi di questioni politiche e militari e lo si vietò anche al Consiglio distrettuale, ma si permise al Consiglio distrettuale dell'alta Alsazia di votare un ordine del giorno a favore della permanenza del paese nell'Impero tedesco.

ZURIGO, 25. — Insieme con l'offensiva degli austriaci sono raddoppiati i rigori contro gli italiani irredenti e insieme con l'annuncio diffuso all'estero fra i neutrali di dimostrazioni di lealismo nella Venezia Giulia e nella Dalmazia, giungono a lumeggiare la vera situazione notizie di nuovi processi politici in quelle Provincie.

Nella Dalmazia dieci avvocati sono stati cancellati dalle liste mentre viene annunziato un procedimento a loro carico.

A Trieste si è proceduto all'arresto di persone che di notte cantavano inni nazionali e di altre che non hanno imbandierato le loro case, come era stato loro imposto per festeggiare l'offensiva nel Trentino.

Ma più caratteristico di tutto è stato il discorso pronunciato dal luogotenente di Trieste nel ricevere una delegazione greco-tedesca-slava, recatasi a fargli atto di ossequio. Il barone Fries Skene ha dichiarato che l'Italia è colpevole delle difficoltà economiche e della penuria di viveri a Trieste, la quale deve rimanere per sempre austriaca. Dovete comprendere tutti ciò - ha soggiunto - e se mai alcuno dovesse tendere la mano per scuotere il legame che unisce Trieste alla Monarchia avrà la disapprovazione dei ben pensanti a fianco dei quali stà lo Stato con tutta la sua potenza.

Nello stesso tempo i comandanti austriaci nel Trentino minacciano nei loro bollettini processi contro le persone che lasciano i loro villaggi per seguire le nostre truppe onde sfuggire, alle vendette come quelle compiute dagli austriaci in Bosnia e in Galizia.

MARSIGLIA, 25. — Il vapore *Herault* è arrivato, dopo essere sfuggito alla caccia di due sommergibili segnalati sulla sua rotta.

Il piroscafo *Moollan* è pure arrivato, proveniente da Sidney e dalle Indie, con 320 passeggeri.

LONDRA, 25. — Il Re ha sanzionato il bill sul servizio militare. Il bill ha ormai forza di legge ed entrerà in vigore il 24 giugno.

LONDRA, 25. — Il primo ministro Asquith annuncia che su domanda del Governo il ministro Lloyd George ha consentito a condurre i negoziati coi capi dei partiti irlandesi. Lo stato d'assedio in Irlanda continua per precauzione, ma l'oratore spera che esso scomparirà presto completamente. La composizione del potere esecutivo in Irlanda deve essere per il momento provvisoria. Teme che una discussione in proposito in questo momento nuocerebbe all'appello che egli ed i suoi colleghi hanno creduto di dover fare.

Il primo ministro soggiunge che l'impressione più viva lasciata nel suo spirito dalle conferenze da lui avute in Irlanda fu la completa débacle della macchina esecutiva del Governo irlandese e in secondo luogo il sentimento universale in Irlanda che ora si offre una occasione unica per qualche nuova azione diretta a risolvere il problema irlandese.

LONDRA, 25. — *Camera dei comuni.* — Il primo ministro Asquith, continuando il suo discorso, dice: Desidero di rivolgere un appello alla Camera. La legge relativa al Governo dell'Irlanda fu sanzionata. Nessuno desiderò mai la sua applicazione coercitiva da parte di un partito irlandese contro un altro. Nella crisi attuale ciò che è d'importanza suprema è che sia concluso un accordo fra i diversi partiti e i diversi interessi in Irlanda.

Nel passato i membri dell'attuale Governo ebbero le vedute più divergenti relativamente alla questione del Governo irlandese, ma, attualmente, sono tutti unanimi nel desiderare fortemente di fare tutto il possibile per ottenere un accordo.

Lloyd George consentì a consacrare il suo tempo e le energie a questo scopo e si è messo già in comunicazione coi rappresentanti autorizzati dei partiti irlandesi. La sua è una missione di pace e di riconciliazione e, se possibile, di unità e deve ispirare i migliori auguri e le più ardenti speranze a tutte le parti della Camera.

Asquith fa dunque appello a tutti i partiti perchè si astengano da una immediata discussione delle questioni irlandesi, visto che essa potrebbe impedire una grande e durevole soluzione.

Redmond dichiara che avrebbe desiderato discutere immediatamente le cose che accadono in Irlanda, ma non si assume la responsabilità di non accettare l'appello di Asquith. Se questo nuovo passo fallisse (e spera che non fallisca) la colpa non incomberebbe a lui e ai suoi colleghi.

O' Brien a nome dei nazionalisti indipendenti, dichiara che accetta anche egli l'appello al silenzio.

Carson, a nome del partito dell'Ulster, aderisce anche egli all'appello e deplora il contegno della stampa, che cerca di sollevare questioni provocatrici in tale momento.

Il cancelliere dello Scacchiere annuncia che presenterà lunedì un progetto di tassa addizionale di pochi scellini per sterlina su tutti i valori che il tesoro desidera acquistare. Scopo di questa misura è di costringere i detentori di titoli americani a venderli al Governo.

LONDRA, 25. — Il Re Giorgio ha rivolto al suo popolo il seguente messaggio:

« Buckingham Palace, 25 maggio 1916.

Per permettere al nostro paese di organizzare nel modo più efficace le sue risorse militari nella grande lotta attuale per la causa della civiltà, ho, su parere dei miei ministri, giudicato necessario arruolare ogni uomo valido fra i 18 e i 41 anni.

Desidero cogliere questa occasione per esprimere al mio popolo la mia riconoscenza e la mia ammirazione per lo splendido patriottismo ed abnegazione manifestata da esso, ciò che permise di raccogliere, mediante gli arruolamenti volontari, dal principio della guerra, un numero non inferiore a 5,041,000 uomini.

Questo fatto costituisce uno sforzo che supera molto quello d qualsiasi altra nazione in circostanze analoghe, di cui si faccia menzione nella storia e sarà sempre un motivo di duratura fierezza per le generazioni future.

Ho fiducia che il magnifico spirito che ha finora sostenuto il mio popolo attraverso le prove di questa terribile guerra lo inspirerà per sopportare il nuovo sacrificio che gli viene oggi imposto e che con l'aiuto di Dio condurrà noi e i nostri alleati ad una vittoria che segnerà la liberazione dell'Europa.

« *Giorgio*, Re e Imperatore ».

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.